

ARCIDIOCESI DI TORINO

Vi annuncio  
una grande gioia:  
è nato Gesù



*"Sussidio di preghiera per le famiglie"*

Avvento - Natale 2011

---

---

IL CAMMINO VERSO  
IL NATALE

---

---

---

---

Questa pubblicazione è indirizzata  
alle famiglie della Diocesi di Torino  
per aiutarle nel cammino  
di preparazione al Natale.  
Settimana per settimana  
un pensiero  
guida la preghiera familiare  
insieme al brano di Vangelo della domenica,  
ad un breve commento di attualizzazione,  
ad un segno da vivere  
ed ad una preghiera che può essere recitata  
attorno alla mensa di ogni giorno.  
Inoltre, per ciascuna  
delle quattro settimane di avvento,  
viene fatta una proposta concreta  
sullo stile di vita familiare,  
per renderlo così maggiormente  
conforme al Vangelo.

---

---

Carissime famiglie,

*vi offriamo come Uffici pastorali della curia diocesana, coordinati dalla pastorale familiare, un piccolo libretto per la preghiera in famiglia nel tempo importante dell'Avvento e del Natale.*

*È questo un tempo in cui si può facilmente valorizzare il clima familiare e l'importanza dello stare insieme, come tradizionalmente le festività del Natale ci suggeriscono.*

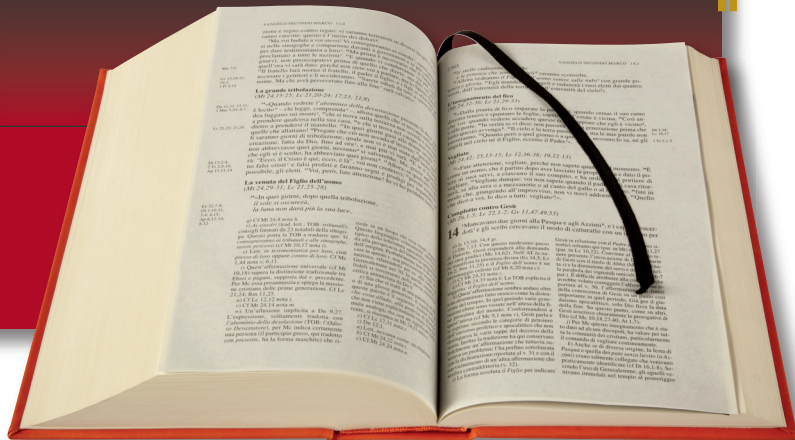
*Nel nostro mondo tutto ormai avviene quasi istantaneamente e insieme tutto rischia di essere "triturato" nel vortice del tempo che ci sfugge, degli impegni di lavoro e della scuola che sembrano assorbire quasi tutto lo spazio a scapito delle relazioni in famiglia. Ecco allora l'invito a ritrovare un piccolo spazio, nella domenica anzitutto, e poi da riprendere più spontaneamente (secondo le possibilità) nei giorni feriali, per una preghiera insieme, come famiglia, e un piccolo segno e un impegno spirituale ma anche concreto per sottolineare che il Signore può cambiare qualcosa nei nostri cuori.*

*Alimentiamo con questo piccolo sussidio il nostro desiderio del Signore, l'attesa della sua venuta: quella finale quando giudicherà e salverà il mondo, quella quotidiana – una venuta più nascosta ma ugualmente reale che dobbiamo imparare e riconoscere anche attraverso la preghiera e la Parola di Dio – mentre ricordiamo la prima venuta del Signore con la Sua incarnazione e la sua nascita. È questo il senso profondo dell'Avvento e del tempo del Natale.*

Dagli Uffici Famiglia, Catechistico, Lavoro, Liturgico  
un affettuoso augurio di buon Natale!

## I DOMENICA DI AVVENTO

*Restate in attesa, vegliate!*



### Vangelo: Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

### Commento

L'attesa ci pone in uno stato di trepidazione perché dobbiamo entrare in rapporto con una situazione o incontrare una persona. Siamo in attesa dell'esito degli esami medici, del ritorno a casa del figlio o della figlia il sabato sera ... L'attesa è apertura al nuovo, è disponibilità al cambiamento e può giungere a modificare il nostro stile di vita quando è ricerca per raggiungere una meta. Pensiamo al periodo di tempo precedente ad una nascita, quando i genitori sono in ansia circa il buon svolgimento della gravidanza, vorrebbero che tutto terminasse rapidamente per conoscere al più presto il nuovo figlio, ma sono altrettanto consapevoli che quell'incontro è destinato a cambiare tutto nella loro vita. L'avvento che inizia con questa domenica è attesa di un incontro con Gesù, il nuovo nato, che ci interroga sulle nostre abitudini, sul nostro modo di vivere, sui nostri sì e i nostri no detti al Padre. L'avvento è mettersi in cammino per scoprire nello sguardo di un bimbo che stiamo procedendo verso un futuro di risurrezione.

### Un segno da vivere in famiglia

Il momento più significativo, per la vita familiare, normalmente è il pranzo della domenica e, durante la settimana, la cena. In queste occasioni, salvo eventuali turni di lavoro, tutti si ritrovano. Il segno proposto consiste nel preparare la tavola aggiungendo un posto in più, ad indicare, anche visivamente, che si è in attesa di un ospite che sta per arrivare.





## Che cosa cambiare nei nostri stili di vita

Questa settimana poniamo l'attenzione alle nostre relazioni, lo spazio nel quale si gioca gran parte del benessere personale e sociale. Al lavoro e alla famiglia dedichiamo molte delle nostre energie creative e relazionali e la qualità dei nostri rapporti influenza fortemente l'uno e l'altra. Avvertiamo la non sostenibilità del sistema di relazioni segnato dalla mercificazione della persona e del lavoro. La costruzione di retti rapporti dipende da gesti quotidiani.

Possiamo:

- ◆ dedicare più tempo all'ascolto delle persone con cui lavoriamo o viviamo
- ◆ ridurre l'utilizzo della TV per un dialogo più profondo in famiglia

### Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Signore, resta con me in questa attesa.*

*Custodisci i miei piedi, perché non passeggiino oziosi, ma mi portino incontro alle necessità degli altri.*

*Custodisci le mie mani perché non si allunghino per fare il male, ma sempre per abbracciare ed aiutare.*

*Custodisci la mia bocca perché non dica cose false o vane e non parli male del prossimo, ma sia sempre pronta a incoraggiare tutti e benedire te, Signore della vita.*

*Custodisci il mio udito perché non perda tempo ad ascoltare parole vuote e falsità, ma sia sempre pronta ad accogliere il tuo misterioso messaggio per compiere, anche oggi, la tua volontà.*

(da "La preghiera dei giovani" - Elledici 1986 Pag 76)

## II DOMENICA DI AVVENTO

*Cambiate vita!*



### Vangelo: Mc 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cin-

tura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### Commento

Procedendo verso il Natale troviamo un compagno di viaggio; Giovanni Battista. Dal deserto lui prepara la strada al Signore chiedendoci con forza di cambiare vita, di convertirci.



Come possiamo rispondere all'esortazione del Battista? Noi non viviamo nel deserto, ma nel caos moderno fatto di mille impegni come il lavoro, il buon andamento della casa, la difficoltà per arrivare a fine mese, la responsabilità di essere genitori ed educatori, di avere genitori anziani che hanno bisogno del nostro aiuto e le altre innumerevoli preoccupazioni. Proprio questo stato di fatica ci fa sentire poveri e bisognosi e proviamo fortissima la necessità di trovare un aiuto per dare un senso al nostro correre continuo.

Abbiamo bisogno di ascoltare il grido di Giovanni e cambiare qualcosa nella nostra vita; lasciare spazio alla riflessione e alla preghiera per sentire nel nostro cuore la vicinanza di Gesù. Lui, che si è fatto uomo come noi ci comprende e ci sostiene dandoci nuova speranza.

### Un segno da vivere in famiglia

Durante la settimana passata, è stato aggiunto un posto a tavola, ora dopo aver letto il brano del Vangelo, come segno della nostra volontà di conversione, davanti al posto vuoto viene collocato una Bibbia o un Vangelo.

### Cosa cambiare nei nostri stili di vita

Questa settimana cerchiamo di allargare il nostro sguardo al mondo. La globalizzazione ha reso evidente la stretta connessione tra noi, abitanti del pianeta, tra le sorti dei vari popoli.

C'è un legame tra il nostro stile di vita e le condizioni in cui versano i due terzi della popolazione mondiale.

Possiamo:

- ◆ approfondire la nostra informazione sulle situazioni del mondo, attraverso siti web di informazione alternativa o le riviste missionarie;
- ◆ acquistare i regali di Natale presso una bottega di commercio equo e solidale;
- ◆ optare per un regalo solidale: donazioni o adozioni a distanza.



## Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Signore Dio onnipotente,  
Padre di tutti gli uomini,  
tu ci hai creati  
perché abitassimo  
nella tua casa  
e tutta la nostra vita  
fosse una lode alla tua gloria.  
Noi però abbiamo peccato  
e ci siamo allontanati da te.  
Disponi i nostri cuori  
ad ascoltare la voce di Giovanni  
che dal deserto  
chiede anche a noi  
di convertirci  
affinché prepariamo la strada  
alla venuta del tuo Figlio Gesù.  
Perdona, Signore  
i nostri peccati e rendici  
la gioia della tua salvezza,  
perché rimaniamo  
sempre nel tuo amore.  
Amen*

## IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

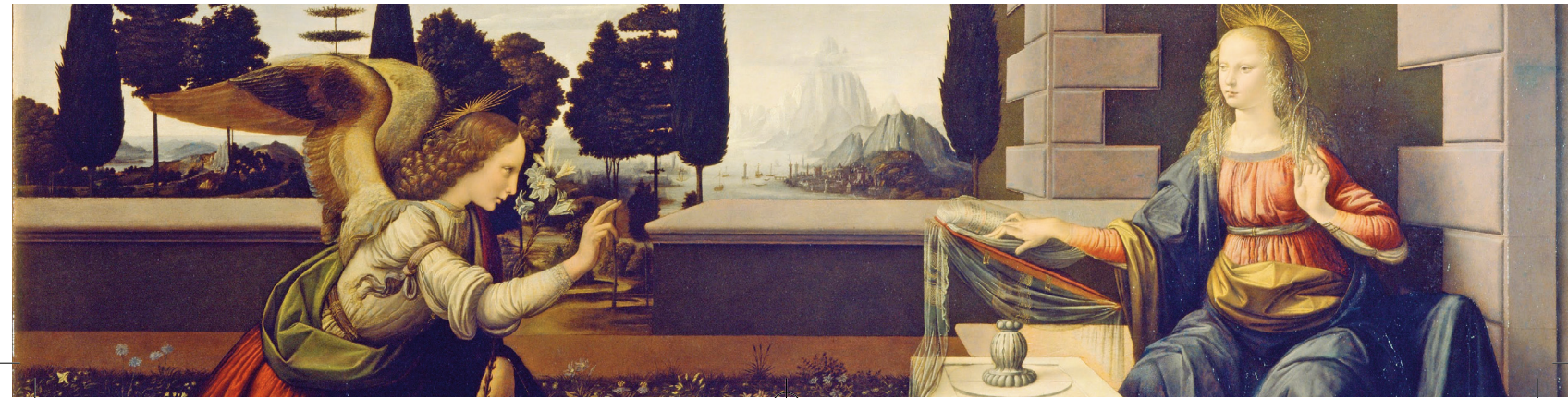
*Ecco la serva del Signore*

**Vangelo: Lc 1,26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui





che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### Commento

Dio ha trovato una madre per il proprio Figlio e l'ha "preparata", formata in maniera tale che fosse degna di lui. Il Vangelo conclude. "E l'angelo si partì da lei" Da quel momento in poi, Maria dovrà interrogare gli avvenimenti quotidiani per sapere qualcosa di più della meta che deve raggiungere. Come avviene per ogni creatura anche Maria conosce la strada della vita percorrendola; la verità la si trova vivendo. Anche per noi il sì è la parola decisiva che dobbiamo imparare a pronunciare davanti alle esperienze di vita che Dio ci propone giorno per giorno. L'obbedienza che ci chiede il Signore non annulla la nostra libertà, ma necessariamente dobbiamo essere disponibili all'ascolto e al dialogo con lui nella preghiera. Potremmo dire che il Padre ci chieda di rispondere di sì scoprendo la vera natura dell'obbedienza, la cui dinamica prevede che uno parli e l'altro risponda. Lui ci indica un progetto da realizzare e noi vi aderiamo facendo nostre le indicazioni ricevute. Dio cerca il calore di una nostra fattiva e responsabile collaborazione, non la nostra rassegnazione passiva e priva di amore. In ogni caso l'obbedienza non è tacere se si è vittime di un sopruso e non è neppure accettare passivamente le vessazioni, ma invece è gioioso accoglimento di un progetto superiore a noi.



### Preghiera

breve silenzio di preghiera

*O Maria, nostra mediatrice,  
in te il genere umano  
ripone tutta la sua gioia.  
Da te attende protezione.  
In te solo trova il suo rifugio.  
Ed ecco, anch'io vengo a te  
con tutto il mio fervore,  
perché non ho coraggio  
di avvicinarmi a tuo Figlio:  
pertanto imploro la tua  
intercessione per  
ottenere salvezza.  
O tu che sei compassionevole,  
o tu che sei la Madre del Dio  
di misericordia, abbi pietà di me.*

(S. Efrem Siro)

### III DOMENICA DI AVVENTO

#### *La luce viene in mezzo a noi*

**Vangelo: Gv 1,6-8.19-28**

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

#### **Commento**

Come ai tempi di Giovanni il Battista, anche oggi occorre qualcuno che sappia essere testimone dell'amore di Dio e della sua presenza viva tra noi. Anche noi in molte occasioni siamo stati chiamati a dar testimonianza. In alcuni casi consapevolmente, mentre in



altri in modo del tutto non voluto abbiamo parlato con il nostro comportamento, con il nostro stesso essere presenti

abbiamo illuminato qualcuno presentando Cristo. Dobbiamo però riconoscere che non sempre la nostra testimonianza è stata chiara come quella di Giovanni. Subito ci viene alla mente quella volta in cui non siamo stati capaci di fermarci per ascoltare con attenzione nostro figlio che ci chiedeva un po' del nostro tempo o quell'altra volta in cui abbiamo preferito la televisione invece di aiutare la moglie nelle faccende di casa. In questi casi abbiamo dato una testimonianza assai scarsa e piuttosto deludente. Dobbiamo fermarci ogni tanto e chiedere a Gesù che ci aiuti ad essere suoi testimoni credibili, ad essere luce per chi ci è accanto.

#### **Un segno da vivere in famiglia**

Questa settimana, come segno della attesa della venuta in mezzo a noi di Gesù, la luce del mondo, ai segni delle settimane precedenti (un posto aggiunto a tavola e il Vangelo) viene collocata sulla tavola una candela accesa. Accendere la candela dovrebbe essere compito di un bambino che compie tale operazione dopo che un genitore ne ha spiegato la motivazione.



## Cosa cambiare nei nostri stili di vita

Questa settimana dedichiamo la nostra attenzione al nostro rapporto con il creato, cioè il nostro modo personale e familiare di abitare il pianeta, quando consumiamo, viaggiamo e lavoriamo. Tra un'incauta sottovalutazione del problema ed eccessivi allarmismi, c'è la nostra azione quotidiana.

Possiamo:

- ◆ ridurre l'uso dell'auto tutte le volte che ci è possibile
- ◆ ridurre l'utilizzo di energie (acqua, gas, elettricità)

### Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Signore, Tu che sei la luce,  
aiutaci a cercare te,  
ad amare te  
e a trovare te in tutti coloro  
che incontriamo.*

*Tu che sei la luce,  
aiutaci ad ascoltare  
la parola del Vangelo,  
a comprenderla,  
a gustarla e a praticarla  
ogni giorno  
della nostra vita.*

*Tu che sei la luce illumina  
il cammino delle nostre famiglie.*

*Tu che sei la luce,  
aiutaci ad accoglierci  
gli uni gli altri,  
e a perdonarci a vicenda  
come Tu ci perdoni.*

*Amen.*

## IV DOMENICA DI AVVENTO

*Cantiamo per sempre l'amore del Signore*

### Vangelo: Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.





## Commento

Pensando al tempo in cui è avvenuto il fatto descritto dal Vangelo, possiamo solo dire che Maria è davvero una donna speciale. Ella, con la sola forza della fede, ha accettato con coraggio l'annuncio dell'angelo ed ha accolto il disegno di Dio in base al quale, agli occhi di tutti i vicini e conoscenti, sarebbe diventata madre anche se ancora non era sposa. La risposta di Maria all'angelo la rende una credente straordinaria e un modello per tutti.

Anche noi, fidando nell'esperienza di Maria, possiamo aderire al disegno che Dio ha preparato per la nostra famiglia. In questo noi ci sentiamo confortati dalla speranza di essere sempre benedetti dalla mano del Signore che ci protegge e guida col suo Santo Spirito. L'Altissimo ci accompagna nelle cose di ogni giorno, anche se spesso finiamo per vivere distrattamente, perché il nostro pensiero è tutto assorbito dal come poter superare gli ostacoli quotidiani.

## Un segno da vivere in famiglia



Come ultimo segno dell'attesa della venuta di Gesù, questa settimana nella preparazione della tavola che dovrebbe prevedere il posto in più con il libro del Vangelo e la candela accesa, viene aggiunta una pagnotta di pane. E' il simbolo che sta ad indicare la presenza in mezzo a noi di Gesù, pane di vita.

## Cosa cambiare nei nostri stili di vita

Questa settimana consideriamo il nostro rapporto con le cose, che si gioca nel consumo dei beni. Esso non è un fenomeno che si esaurisce nel semplice atto privato di acquistare un prodotto, ma è l'anello di una lunga catena di eventi legati alla sua storia e alla geografia del ciclo produttivo, del quale spesso non siamo consapevoli. Nel gesto dell'acquisto è insito un potere.

Possiamo:

- ◆ consumare frutta e verdura di stagione e provenienti da filiera corta
- ◆ evitare i beni usa e getta
- ◆ partecipare ad un gruppo di acquisto solidale

## Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Signore, io credo nella vita  
come dono del tuo amore.  
Io credo nella vita,  
perché tu la sostieni  
e in Gesù l'hai restituita alla sua dignità.  
Io credo nella vita,  
anche nella sua fragilità  
e nella sua povertà.  
Io credo nella vita,  
perché, miracolo  
del tuo divino amore,  
a Nazaret è nato il tuo Figlio Gesù,  
povero, fragile.  
Io credo nella vita, perché Gesù,  
con l'amore ha vinto il male  
donandoci la vita per sempre.  
Signore della vita, Io credo in Te.  
Amen.*

## NATALE DEL SIGNORE

*Oggi è nato per voi un Salvatore*

**Vangelo: Lc 2,10-14**

L'angelo disse ai pastori: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

### Commento

Oggi è Natale e vogliamo fare gli auguri a Gesù e dirgli "Buon Compleanno!" Tutti i doni che ci scambiamo in questo giorno speciale servono a ricordarci il dono più bello e più grande che il Padre ci ha fatto; suo Figlio. La grandezza di Dio è qualcosa che non riusciamo nemmeno a immaginare! Ebbene: Dio, per la nostra salvezza, per amore nostro sceglie di farsi uomo. Sceglie di avere un corpo fragile, di aver bisogno di mangiare, di bere, di dormire e di coprirsi, come tutti. Sceglie di nascere in una famiglia, di essere un bimbo piccolo. Lui che è Onnipotente, che è il Signore della vita, poteva anche decidere diversamente. Convocare gli uomini ad un grande raduno e in quell'occasione spiegare tutto. Oppure poteva leggere un messaggio a tutto il mondo a reti televisive unificate e collegate in mondovisione e tutti avremmo compreso perfettamente il suo piano di salvezza, ma non saremmo più stati liberi. Se si fosse comportato così a noi sarebbe mancata la possibilità di una risposta libera ad una sua

proposta d'amore. Invece Dio sceglie il nascondimento, sceglie di farsi bambino e quindi di crescere lentamente nel grembo di Maria e di nascere piccolo e fragile come tutti i bimbi del mondo. Che cosa sa fare un neonato? Non sa far nulla, solo dormire, mangiare e piangere! Proprio questo ci dice la misura dell'amore di Dio: ci ama fino a farsi piccolo per stare con noi ed avere bisogno di noi.

### Un segno da vivere in famiglia

Prima del Natale è stato preparato un presepe con la partecipazione attiva di tutti i componenti della famiglia. Oggi, al ritorno dalla Messa o prima del pranzo la famiglia si riunisce davanti al presepe dove viene collocata la statuetta del Bambinello Gesù.



### Preghiera davanti al presepe

breve silenzio di preghiera

*Gesù salvatore,  
nuovo sole che sorgi nella notte di Betlemme,  
rischiara la nostra mente,  
riscalda il nostro cuore,  
perché comprendiamo il vero bene  
come splende nei tuoi occhi,  
e camminiamo nel tuo amore.  
Il tuo Vangelo di pace  
giunga sino ai confini della terra,  
perché ogni uomo  
si apra alla speranza di un mondo nuovo.*

## MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

*Maria la madre di tutti*

**Vangelo: Lc 2,16-21**

In quel tempo, i pastori andarono senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando

Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

### Commento

In Maria non si è ancora spento l'eco delle parole dell'annuncio dell'angelo ed ora si ritrova tra le braccia il Figlio dell'Altissimo, ma nulla di quanto umana-

mente si poteva attendere è avvenuto. Dopo un lungo viaggio da Nazaret a Betlemme non ha trovato ospitalità neppure in una locanda ed ha dovuto partorire in una stalla, poi non si è presentato ad adorare suo figlio nessun sacerdote o uomo del tempio ma soltanto dei pastori e successivamente i Magi; lo sentiremo meglio il giorno dell'Epifania. Maria medita su ciò che le sta succedendo e su come agisca Dio in modi del tutto inaspettati. Anche noi, che non riusciamo a comprendere secondo quali linee si sta svolgendo la nostra storia personale e quella del mondo, siamo invitati a riflettere per capire come Dio agisca in nostro favore. Questa riflessione poi è particolarmente sentita oggi, primo giorno dell'anno. Per l'occasione il nostro pensiero è attratto dal mistero del tempo che corre veloce ed inesorabile.

Il trascorrere del tempo ci avverte in primo luogo che la nostra esistenza è fragile, ha un limite, e la trama della nostra vita si compone di una successione rapida di istanti sempre nuovi che scorrono sfuggitivi e più non tornano.

Con Maria dobbiamo anche noi leggere questi avvenimenti e comprendere che è proprio quello il luogo in cui Dio manifesta il suo amore per noi.

### Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Benedetto sei tu, Signore Dio,  
che nella verginità feconda di Maria  
hai portato a compimento l'attesa dei poveri;  
concedi a noi con la stessa fede della  
Vergine Madre di riconoscere  
il Tuo Figlio presente nei nostri fratelli.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen.*



## EPIFANIA DEL SIGNORE

(giornata missionaria dei ragazzi)

*Una stella per chi cerca*

**Vangelo: Mt 2,1-12**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei

sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

### Commento

I Magi erano dei sapienti, che osservavano il cosmo ritenendolo quasi un grande libro pieno di segni e di messaggi divini per l'uomo e non si ritenevano possessori della verità ma erano aperti ad ulteriori rivelazioni. Essi avevano colto con esattezza il tempo in cui il re dei Giudei sarebbe nato, ma poi per completare quanto compreso attraverso la scienza umana era necessaria la conoscenza della Scrittura e delle profezie dei Profeti. Avrebbero potuto pensare di fare da soli, evitando, secondo la nostra mentalità odierna, ogni possibile contaminazione tra la scienza e la Parola di Dio.



Invece i Magi ascoltano le profezie e le accolgono. Essere cristiani vuol dire essere consapevoli che la vita è un cammino da percorrere alla ricerca dell'incontro con Dio lasciandoci guidare dal Vangelo e dalla Chiesa. I magi ci fanno anche comprendere che la ricerca di Dio non è mai una via diritta tracciata da altri per noi. Il cammino di fede non è rassicurante e tranquillo. Assume sovente invece le caratteristiche del rischio. Segue itinerari imprevedibili, esplora territori sconosciuti. Possiamo poi incontrare altri cercatori di Dio sulla strada della fede che guardano a noi per avere informazioni sul percorso da seguire. In questi casi la nostra testimonianza diventa un elemento decisivo perché anche essi intraprendano o proseguano il viaggio alla ricerca di Dio e possano trovare la loro strada. Noi non abbiamo altro modo di comunicare la fede se non quello di mettere le persone in contatto con la nostra fede, con la nostra personale e concreta esperienza di credere.

### Preghiera

breve silenzio di preghiera

*Signore, Tu hai detto: il Regno di Dio  
è come il seme che un uomo getta nella terra;  
poi l'uomo va a dormire e il seme, piano piano,  
germoglia. Io ti ringrazio, Signore del buon seme  
che hai messo in me.*

*Lascia che ogni missionario semini a piene mani  
la tua parola che è solidarietà, sincerità, fratellanza,  
perdono, sacrificio, voglia  
di vivere, desiderio di crescere,  
rispetto e amore per tutto ciò che ci hai dato.  
Insegna a tanti ragazzi a spargere il piccolo seme  
e dacci la pazienza di aspettare che  
diventi un albero grande nel quale tutti  
i ragazzi del mondo, come gli uccelli del cielo,  
possano trovare un riposo.*



---

---

**Arcidiocesi di Torino**

---

---



